

Balzani assente per non dire sì a Hera con Acegas

FORLÌ L'amministrazione comunale di Forlì non ha deliberatamente partecipato all'assemblea del Patto di sindacato di Hera che si è tenuta per ratificare la fusione tra Hera e Acegas per non dare un consenso preventivo all'operazione". Lo ha detto con chiarezza ieri il sindaco Roberto Balzani in Consiglio comunale. "Dopodiché - ha aggiunto - faremo tutti i nostri ragionamenti e vedremo come votare per fare al Consiglio la massima libertà". La decisione è stata contestata dal capogruppo del Pdl, Alessandro Rondoni, che aveva chiesto spiegazioni. "non esserci vuol dire - ha sottolineato Rondoni - che Forlì non conta niente. Abbiamo lasciato che decidessero gli altri. Non è una linea politica vincente. La voce del sindaco si doveva sentire".

Raffaella Pirini di Destinazione che sull'argomento aveva già presentato un'interrogazione convinta che la fusione di Acegas Aps in Hera, operazione che porterà alla nascita della seconda utility italiana, non sia affatto a servizio della collettività, ha chiesto al sindaco di uscire dal Patto di sindacato di linea in linea con gli indirizzi già approvati dal Consiglio perché, di fatto, "i sindaci lì fanno la figura dei burattini, senza nessun potere". D'altra parte Forlì ha solo l'1,8% delle quote in Hera, come ha poi ribadito anche Balzani.

Il sindaco ha infatti ripreso la parola per sottolineare che l'assenza è stata "un atto politico, non elemento di rinuncia: un segnale dato per manifestare un disagio e aprire un ragionamento radicale. D'altra parte il Comune di Forlì ha appena l'1,8 delle quote all'interno della spa ed è abbastanza grottesco - ha aggiunto - pensare di costruire un consenso con questo 'peso'. Meglio costruirlo anche in relazione alle linee di indirizzo votate al rinnovo del Patto".